



COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. - SS.TT. E MANUTENZIONI

Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio

P.O. Protezione Civile e Supporto Operativo Pubblica Incolumità



PIANO di EMERGENZA COMUNALE Revisione ed Aggiornamento Dicembre 2012 (art. 3 bis Legge n° 100 del 03/07/2012)

ALLEGATO "P": Rischio Inquinamento Coste

Il Responsabile P.O.
Geom. Salvatore Fiscella

Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Areddia



Comune di Catania
Direzione LL.PP. - Manutenzione - Servizi Tecnici
Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio
Protezione Civile - Pubblica Incolumità -
Lavori a Danno e Risarcimento Danni
PROTEZIONE CIVILE



Piano operativo comunale di pronto intervento per fronteggiare gli inquinamenti della costa da idrocarburi e da altre sostanze nocive



Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Areddia

Negli ultimi anni si è sempre più consolidato nell'ambito della Protezione Civile, soprattutto nelle attività di soccorso in caso di calamità, la cooperazione internazionale tra i vari Paesi ed in particolare è cresciuta la rete di coordinamento dell'Unione Europea.

Il Mar Mediterraneo è unico al mondo per i suoi paesaggi come per il numero e la diversità delle specie che lo abitano; infatti nel bacino Mediterraneo esistono oltre 150 Aree a Protezione Speciale di grande pregio naturalistico, che svolgono una funzione di primaria importanza per la salvaguardia delle specie e degli habitat, che hanno un ruolo di primo piano anche nella crescita di economie eco sostenibili, su cui poggiano le radici numerose comunità locali.

L'inquinamento da idrocarburi collegato alle attività in mare può avere due distinte origini:

- inquinamenti dovuti ad incidenti che, nel caso coinvolgano quantità cospicue, possono avere conseguenze devastanti sia sugli ecosistemi marini che sulle economie locali legate al mare, come tristemente dimostrato dai recenti casi delle petroliere "Haven", "Erika" e "Prestige"
- inquinamenti derivati dall'attività operativa delle navi, come lo scarico in mare di acque di zavorra, scarico, troppo spesso solo in teoria, proibito per lo status di area speciale del Mediterraneo ai sensi della Convenzione Marpol 73/78.

A livello europeo, a seguito degli incidenti "Erika" e "Prestige" sono stati varati due pacchetti di misure denominati **Pacchetto Erika I**, contenente la direttiva 2001/106/CE sul controllo delle navi ad opera dello Stato di approdo e il **Pacchetto Erika II**, contenente la direttiva 2002/59/CE sull'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e informazione. La commissione Europea ha inoltre adottato nel novembre 2005 il terzo **pacchetto "Sicurezza marittima"**, **denominato Erika III**, che contiene sette nuove proposte legislative, articolate secondo due direttive principali:

- una migliore prevenzione degli incidenti e dell'inquinamento;
- un più efficiente trattamento delle conseguenze degli incidenti.

Le operazioni di rimozione dei prodotti inquinanti spiaggiati lungo la costa tiene conto di alcuni aspetti fondamentali che possono variare a seconda delle caratteristiche geomorfologiche e biologiche del territorio in cui si trova, della tipologia della costa e delle caratteristiche del prodotto; pertanto la costa viene distinta in **sabbiosa e rocciosa** in seguito alle operazioni e tecniche di bonifica che vengono impiegate per il recupero del prodotto inquinante al fine di ridurre i danni sull'uomo, sugli animali, sulle piante e sull'ambiente.

Per "costa" o "zona costiera" si intende il tratto di territorio compreso tra due limiti ideali:

- il primo ricadente in mare, oltre il quale, procedendo verso terra, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli antinquinamento ed i mezzi nautici idonei ad azioni di contenimento e recupero meccanico;
- il secondo, ricadente in terra, là dove, per azione di marea, risacca o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante sversato in mare.

Litorale del comune di Catania.

Il litorale ionico della provincia di Catania compreso tra il fiume Alcantara ed il fiume Simeto, località Vaccarizzo, può essere considerato ad “**alta pericolosità**” sia in relazione alla presenza di correnti che al traffico di navi cisterne.

Per le finalità della pianificazione comunale di protezione civile ci si riferisce, in particolare agli interventi in acque basse, immediatamente antistanti la costa ed a quelli sul litorale frequentato dai bagnanti.

Il documento cartografico, in allegato, è stato redatto in scala 1 : 1.500

In legenda sono stati elencati gli elementi principali distinti per categorie comprendenti la costa relativa al comune di Catania così suddivisa:

- Oasi del Fiume Simeto (area protetta sottoposta a vincoli ambientali di importanza rilevante sia per la fauna che per la flora);
- Costa rocciosa presente nella cartografia solo nella parte Nord fino ad arrivare al porto di Catania la quale si estende per circa Km 7.
- Porti commerciali (porto di Catania, porto S. Li. Cuti ed Ognina) e porti turistici (porto Rossi)
- Costa sabbiosa di circa Km 15, comprendente l’Oasi del Simeto, stabilimenti balneari (Lidi Plaja) e villaggi residenziali.

Gli aspetti organizzativi ed operativi sono di competenza dell’autorità del territorio che è il coordinatore in loco della gestione dell’emergenza.

Il Prefetto - ai sensi del D.P.C.M. del 04/11/2010 - predispone il “Piano operativo di pronto intervento locale per la difesa da inquinamenti da idrocarburi e di altre sostanze nocive causati da incidenti marini”.

L’azione del Prefetto consta di due possibili fasi:

- a) “*allertamento*”;
- b) “*emergenza nazionale*”.

L’*allertamento* si ha quando il Compartimento Marittimo, nel cui ambito di competenza si è verificato l’inquinamento, ha dichiarato **l’emergenza locale**.

L’*emergenza nazionale* scatta quando viene deliberata dal Consiglio dei Ministri la dichiarazione di **emergenza nazionale**.

Il Prefetto - quale Organo a livello periferico - d’intesa con il Capo Compartimento Marittimo, predispone e mette in atto, tutte le misure interessati i tratti di costa minacciati, sulla base del proprio Piano, di concerto con la Capitaneria di Porto, allertando il Sindaco o i Sindaci che potrebbero essere interessanti all’evento emergenziale.

All’interno del Piano operativo di pronto intervento locale sono elencate i vari compiti degli Enti e delle strutture operative, del Compartimento Marittimo, del Prefetto, del Dipartimento Regionale della Protezione Civile fino ad arrivare ai Sindaci dei Comuni costieri.

Il Sindaco ha il compito:

in via preventiva:

- di inserire, nella pianificazione comunale, le predisposizioni per la bonifica del tratto litorale di appartenenza avvalendosi di un documento cartografico, dove si evincono i tratti di costa ad elevato interesse turistico indicandone la tipologia e le infrastrutture presenti;
- reperire aree idonee per l'accumulo del materiale inquinato asportato dalla costa e/o incaricare ditte specializzate per il trasporto e trattamento del materiale inquinato.

in via operativa:

convoca il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) con le seguenti modalità:

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento e comprende l'individuazione di:

- competenze;
- responsabilità;
- concorso di Enti ed Amministrazioni;
- successione logica delle azioni.

In fase di emergenza **il Sindaco** gestisce le operazioni, con la collaborazione costante del **Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile**, che assume il ruolo di **Responsabile delle Operazioni**, con il compito di coordinare le Funzioni di Supporto e proporre al Sindaco le misure da adottare. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, nella fase di emergenza le sue funzioni saranno assunte dall'Assessore alla Protezione Civile o, in sua assenza, dal Vice Sindaco.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il COC dirige e coordina, nell'ambito del territorio comunale, i soccorsi e l'assistenza alla popolazione.

La **struttura del C.O.C.** sarà organizzata secondo il seguente schema:

	Compiti	Soggetti coinvolti
Sala Decisioni	- Assume decisioni sull'organizzazione ed attivazione dei soccorsi. - Redige relazione giornaliera interventi	- Sindaco - Esperti in Protezione Civile - Responsabile Ufficio Protez. Civile
Sala Operativa	- Organizza le risposte operative - Redige il diario delle operazioni	- Responsabili delle Funz. di Supporto - Funzionari Ufficio Protez. Civile
Sala Amministrativa	Prepara gli atti amministrativi disposti dalla Sala Decisioni	- Segreteria Generale - Funzionari Ufficio Prot. Civ.
Sala Stampa	Informazione alla popolazione e rapporti con i media	- Responsabile Ufficio Protez. Civile - Ufficio stampa

Le funzioni di supporto

La sala operativa si organizza in **7 Funzioni di Supporto** che in emergenza hanno i compiti seguenti:

FdS	Compiti	Soggetto responsabile
1-Tecnica e pianificazione	Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per tenere sotto controllo l'evolversi della situazione.	Responsabile P.O. Protezione Civile
2- Sanità e assistenza sociale	- Pianifica e gestisce i problemi relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria. - Coordina, avvalendosi del SUES 118, le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	A.S.P. Catania
3-Volontariato	- Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi. - Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso.	Ufficio Protezione Civile
4- Materiali e mezzi	- Censisce le risorse disponibili e ne coordina l'impiego. - Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo	Ufficio comunale Economato
5-Censimento danni	Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture, per l'aggiornamento dello scenario di danno.	Direzione Ecologia e Ambiente
6- Strutture operative locali, viabilità	Pianifica e regola la circolazione, anche attivando i "cancelli" nelle aree a rischio. Regola l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Polizia Municipale
7- Telecomunicazioni	Organizza e gestisce una rete di comunicazioni, se necessario alternativa a quella ordinaria e non vulnerabile.	Ufficio Protezione Civile

Ciascun responsabile di Funzione di Supporto deve:

In fase di emergenza: coordinare gli interventi relativi alla propria FdS in sala operativa, relazionandosi con il Responsabile delle Operazioni per qualsiasi esigenza di carattere logistico operativo.

Le strutture comunali.

Oltre al ruolo delle Funzioni di Supporto, è indispensabile l'apporto delle **strutture comunali** – ciascuna per le sue competenze istituzionali – le quali:

- **in tempo di pace**, collaborano con l'Ufficio di Protezione Civile nell'aggiornamento del Piano;
- **in fase di emergenza**, si mettono a disposizione della Sala Operativa, su convocazione del Responsabile delle Operazioni, per collaborare alle attività necessarie.

Per garantire l'efficacia operativa del sistema di Protezione Civile in attuazione del presente Piano, e per un utilizzo ottimale del personale comunale in emergenza, l'Ufficio Protezione Civile curerà una specifica costante attività di informazione e aggiornamento sui contenuti del Piano e di verifica delle relative procedure, rivolta a dipendenti comunali indicati dai Direttori delle Direzioni interessate.

Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Areddia